

Festival di Spoleto Dal potere alle idee il debutto de "Le nuvole"

Regista da pensatoio

Come si vede Antonio Latella nel cartellone di Ferrara

Sabrina Busiri Vici

SPOLETO - Vanno, vengono, ogni tanto si fermano. Indistruttibili come le idee, inafferrabili come il pensiero: le nuvole. Sulla loro forte simbologia il commediografo greco Aristofane costruì una commedia che dopo duemilacinquecento anni fa ancora riflettere sul rapporto tra pensiero e potere. Se "Le nuvole" fu la commedia di Aristofane più celebrata ad Atene, oggi i teatranti preferiscono mettere in scena "Gli uccelli" perché rappresentano il sogno dell'uomo o amano giocare con il sorprendente femminismo ante litteram di "Lisistrata". Invece il regista Antonio Latella torna sul confronto fra Strepisade e socrate. E lo fa ancora sotto l'egida del Teatro Stabile dell'Umbria. "Le nuvole" saranno il 9 luglio al Teatro Nuovo tra le prime assolute di "Spoleto52". In questo caso un debutto al festival pure

per lo stesso regista che, nonostante abbia scelto in altre occasioni Spoleto per la "prima" delle sue messinscena ("Aspettando Godot" e "Moby Dick"), non aveva mai fatto il suo ingresso nel cartellone dei Due mondi.

**Latella, lei sta provando a Ter-
ni da un mese ma l'atmosfera
del festival l'ha respirata alme-
no un po'?**

"Poco. Sono passato per vedere il lavoro che sta facendo Luca Ronconi - risponde il regista - e non ho avuto la possibilità di fare di più. Stiamo lavorando con ritmi incessanti".

**Lei che è un regista dell'ulti-
ma generazione come ha vissuto
l'era d'oro di Menotti?**

"Con una sorta di venerazione per un festival che spostava idee all'avanguardia da un continente e l'altro. Un faro, insomma, al quale guardavamo senza la possibilità di avvicinarci troppo".

E ora che è qui?

"Penso di essere una presenza anomala perché appartengo a una generazione successiva rispetto ai grandi maestri che connotano il cartellone. Sono, forse, la scommessa di Ferrara".

**Pur garantito dallo Stabile del-
l'Umbria e da un curriculum
che le fa onore in Europa?**

"I miei sono stati sempre lavori che hanno scardinato le logiche del mercato italiano e del sistema degli stabili sostenuti dal coraggio di Ruggieri (il direttore Tsu ndr). Il pubblico ha premiato l'azzardo, la novità".

**La decisione di affrontare Ari-
stofane è mirata al festival?**

"No. Era ciò che intendevo fare comunque, l'idea poi è piaciuta a Ferrara e lo abbiamo inserito".

**Quattro attori sul palco (Mar-
co Cacciola, Annibale Pavone,
Maurizio Rippa, Massimilia-
no Speziani) con quali criteri
li ha scelti in seno alla sua nu-
merosa compagnia?**

"In base ai suggerimenti del testo che richiede figure di età matura,

ho voluto così interpreti predisposti a tale dimensione, meno energici e più riflessivi".

**I suoi allestimenti si fanno ap-
prezzare per trovate sceniche
artigianali ma di elevata spet-
tacolarità. Sarà così anche per
"Le nuvole"?**

"No, è una produzione minimale in tutti i suoi aspetti che fa del palcoscenico un grande pensatoio. L'impatto è dolce e accompagna con dolcezza il pubblico".

**Le nuvole di Aristofane come
le vede Antonio Latella?**

"Le nuvole sono tutto e non sono niente, sono i nostri desideri e le nostre paure, le nostre gioie e i nostri orrori, e diventano tutto ciò che vogliamo ma non potrà mai essere. Sono indistruttibili, come i pensieri, le idee. E' la libertà dell'uomo di fronte al potere. Uno spunto sul quale oggi bisogna riflettere".

Oggi in calendario

Omaggio con i ballerini e i solisti del NYC ballet **Giornata dedicata a Jerome Robbins**

SPOLETO - Il Festival oggi dedica la giornata al regista e coreografo Robbins. **Danza** da non perdere. Centrale è l'Omaggio a Jerome Robbins, al Teatro Romano alle ore 22. Una serata in onore del grande regista e coreografo, con i primi ballerini e i solisti del New York City Ballet. Ma gli appuntamenti dedicati all'artista inizieranno già alle 20.30 con l'inaugurazione della Terrazza Robbins e dell'opera scultorea di Robin Heidi Kennedy, al Teatro Nuovo. Sempre per la danza, torna lo spettacolo di Pina Bausch, "Bamboo Blues", al Teatro Nuovo ore 16. Per l'**opera** appuntamento con la comédie musicale "Mozart", al San Nicolò, ore 15.

Per la **prosa**, ultima rappresentazione di "Giorni Felici" di Beckett al Caio Melisso alle 17 e, per i **più giovani** è la seconda e ultima opportunità di vedere "Bandiera - Ballata per una foglia", all'Auditorium della Stella, ore 17. Continua "Un piccolo gioco senza conseguenze" al Chiostro di S. Nicolò ore 22.00. L'**Accademia nazionale d'Arte drammatica** propone tre appuntamenti al Teatrino delle Sei da mezzogiorno alla sera. Continua l'appuntamento con l'Orchestra J. Futura e i Concerti di Mezzogiorno al Caio Melisso. Altra occasione anche per ascoltare il jazz con Allan Harris Quintet e il loro Tribute to Nat 'King' Cole, in piazza Duomo, ore 22.30. Altre novità riguardano anche il calendario delle mostre.

***Il testo
di Aristofane
in prima assoluta
al Teatro Nuovo
il 9 luglio***



Ritratti Il regista Antonio Latella